

La sanità

Lettera richiamo ai medici di base "Visitate anche i pazienti non prenotati"

ALESSANDRA CORICA

L'Ats di Milano raccomanda ai medici di famiglia di visitare i pazienti il prima possibile, anche senza appuntamento qualora ce ne sia la necessità clinica. Il monito è contenuto nella newsletter mensile che corso Italia ha preparato per i camici bianchi: «Le visite ambulatoriali non programmate, se non in giornata, vanno garantite nel più breve tempo possibile, in relazione alle necessità degli assistiti iscritti e alla esigenza di assicurare una prestazione medica corretta ed efficace», si legge nel documento, che fa riferimento all'accordo regionale che è stato firmato il 7 marzo.

Il tema è annoso: quasi tutti i medici di famiglia, a Milano, ricevono solo chi ha preso appuntamento. Un fatto che, però, spesso porta i pazienti a rivolgersi allo specialista, all'ospedale o alla guardia medica, in mancanza di una visita a stretto giro da parte del loro medico curante. «Abbiamo inserito que-

sto avviso dopo aver parlato anche con i sindacati in occasione della firma dell'accordo regionale, per ribadire che, nel fissare l'appuntamento, si deve tenere conto delle singole situazioni, e degli eventuali sintomi che il paziente lamenta, in modo da poter fissare l'appuntamento quando questo è necessario, in scienza e coscienza», spiega allora Silvano Casazza, direttore sociosanitario dell'Ats. «Nella maggior parte dei casi, non ci sono problemi significativi nel garantire le visite – puntualizza Ugo Tamborini del sindacato Snam – . Ci sono stati, però, dei casi singoli in cui si sono verificate delle attese più lunghe. Sono quelli in cui alcuni colleghi si sono ritrovati, da un giorno all'altro, con molti pazienti in più da seguire, a causa del pensionamento di altri medici». Il riferimento è al numero sempre maggiore di uscite dal mondo del lavoro da parte dei medici anziani. A fronte di pochi inserimenti di giovani camici bianchi, soprattutto per lo scarso appeal che la profes-

sione del medico di famiglia ha tra i neolaureati: non a caso, appena un mese fa l'Ats ha pubblicato il nuovo bando per colmare i posti rimasti vacanti. Sono in tutto 88: in aumento, rispetto al bando precedente, quando erano solo 66. E un bel numero, se si considera che al momento a Milano ce ne sono 868.

Il tema rientra anche in quello, più ampio, di un ripensamento dell'attività dei medici di famiglia. In "transizione" con la nuova riforma delle cure ai malati cronici. Affidati non più al medico di famiglia "tradizionale", ma a un gestore che li segua a 360 gradi. Il nuovo metodo è passato dalla teoria alla pratica da fine gennaio, quando è iniziato da parte della Regione il reclutamento dei malati: oggi il Pirellone presenterà i primi dati ufficiali, sull'adesione da parte dei pazienti. Che, come ricostruito da *Repubblica*, perlomeno nelle prime settimane a Milano sono stati in pochi a dire sì: appena l'1 per cento dei potenziali assistiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi non ha fissato un appuntamento si deve rivolgere alla guardia medica o al pronto soccorso

